

Tensione tra Cirò, Umbriatico e Crucoli

# Ampliamento della discarica, scatta la protesta

Marcia degli agricoltori a difesa della terra e della salute dei cittadini

**Margherita Esposito**  
**CIRÒ MARINA**

No alla discarica che distrugge i campi, sì alla diga per dissestare. La siccità incombe insieme alla calura e nel Ciròtano, area di eccellenza vinicola, di prodotti Dop e Itg, è sempre più emergenza idrica; la situazione di crisi rende ancora più stridente ed inaccettabile il progetto dell'ampliamento della discarica di Scala Coeli, posta a ridosso dei Comuni crotonesi di Cirò, Umbriatico e Crucoli. Contro "l'ingombrante" ospite i comitati spontanei del basso Cosentino e del Crotonese, hanno protestato venerdì mattina con «la marcia in difesa della terra e la salute», raccogliendo l'adesione massiccia del mondo agricolo, delle comunità locali e dei sindaci. Gli stessi che oggi ricordano che «nella stessa area insiste un altro progetto, «per giunta definitivo, quello per la costruzione della diga sul torrente Patia, che rischia di essere compromesso dalla discarica di rifiuti speciali e scarti industriali, che di contro è una minaccia per l'oasi naturalistica, la produzione ed il sistema idrografico del fiume Neto che sfocia a cavallo tra le province di Cosenza e Crotone».

«Un'occasione importante – sottolineano – per rimettere in moto un progetto lasciato nel cassetto sarà oggi l'incontro, organizzato dalla Coldiretti, e in programma nel pomeriggio a Crotone dal titolo "Aprire i Cantieri dell'Acqua e ... riparte la Calabria", dove oltre al Governatore Mario Oliverio, al parlamentare Nicodemo Oliverio, della commissione agricoltura della Camera, è prevista la partecipazione di Giuseppe Blasi, capo dipartimento

del Ministero alle Politiche agricole».

Assegnati 500 mila euro per la progettazione, da anni non si parla più della diga sul Patia, un affluente del Neto; mentre la discarica di Scala Coeli rischia di "scalzarla" dal sito. L'imponente infrastruttura si è incagliata al problema del reperimento della somma ingente necessaria per finanziarla: 85 milioni di euro che diventano almeno 130 con le spese di adduzione; l'idea è di costruire un invaso di 35 milioni di metri cubi che, oltre a risolvere i gravi problemi irrigui di 6.500 ettari compresi tra Mandatoriccio e Melissa, permetterebbe di assicurare un approvvigionamento idrico, sufficiente per le esigenze di 100 mila abitanti; inoltre, il lago artificiale sarebbe un'attrattiva per scuole e turisti alimentando programmi di sviluppo della zona. ◀

**Rifiuti speciali e scarti industriali rappresentano una seria minaccia per la natura**



**La manifestazione.** Agricoltori occupano la strada